

REPUBBLICA
FONDAZIONE DI CULTURA POLITICA
"Honos et virtus"

Sintesi

Attività

Incontri

*Ricerche e Studi
della Fondazione*

ANNO 2015

<i>Indice</i>	2
<i>La Fondazione</i>	3
<i>Organi della Fondazione</i>	4
<i>Attività della Fondazione</i>	5
<i>Gli incontri di Fondazione ResPublica</i>	5
<i>Gli incontri in sintesi</i>	6
<i>Attività di ricerca</i>	9
<i>Finanza per la Crescita</i>	9
<i>Favorire la patrimonializzazione e le aggregazioni delle imprese</i>	10
<i>Iniziative per favorire il credito alle imprese</i>	11
<i>Diritto fallimentare</i>	12
<i>Change in Law</i>	13
<i>Infrastrutture</i>	14
<i>Strategie per lo sviluppo infrastrutturale</i>	14
<i>Finanza di Progetto</i>	15
<i>Working Paper: Programmazione degli investimenti in materia infrastrutturale</i>	16
<i>Nuove Ricerche</i>	17
<i>Debito Pubblico</i>	17
<i>Agenzia per i dati finanziari delle PMI</i>	18
<i>Immigrazione: problema o opportunità</i>	19
<i>Precedenti incontri di ResPublica</i>	20
<i>Ricerche concluse</i>	21

La Fondazione

Fondazione ResPublica da quasi due decenni rappresenta un *link* tra le Istituzioni e gli *stakeholders* economici dell'area milanese e lombarda.

E' luogo privilegiato di dibattito e confronto e progetta le sue attività secondo un misto equilibrato di dottrina e prassi e si propone come luogo d'incontro e conoscenza tra i diversi attori e luogo in cui riflettere e confrontarsi in modo dialettico e costruttivo.

Raramente esiste lo spazio per un libero confronto con idee e proposte diverse, la Fondazione ha invece il tempo e lo spazio necessari per preparare e formare il momento dell'azione politica.

ResPublica si pone così l'obiettivo di promuovere un'analisi condivisa dei problemi del Paese, di stimolare fra gli *stakeholders* e i decisori politici un'attenta riflessione su tematiche condivise, concentrando la propria attenzione su questioni economiche e finanziarie.

In collaborazione con il mondo imprenditoriale e finanziario studia e individua proposte concrete, dopo un accurato esame delle *best practices* internazionali, da sottoporre all'attenzione delle Istituzioni Governative per lo sviluppo, la modernizzazione e la crescita del Paese.

ResPublica esprime una società dinamica, che volge lo sguardo al futuro ed è in grado di cogliere il contributo che l'imprenditoria e le professioni possono dare alla modernizzazione e al rinnovamento dell'economia del Paese.

Organi della Fondazione

Presidente

Eugenio Belloni

Presidente del Comitato Scientifico

Giulio Tremonti

Comitato Direttivo

Isabella Bruno Tolomei Frigerio, Paolo Colombo, François de Brabant, Gabriele Galateri, Ruggero Magnoni, Aldo Mazzocco, Gaetano Miccichè, Patrizia Micucci, Umberto Paolucci, Emilio Petrone, Angelo Maria Petroni, Roberto Poli, Mario Preve, Alessandro Profumo, Silvia Rovere, Laura Segni, Lanfranco Senn, Federico Sutti, Anna Tavano, Diego Visconti.

Le attività della Fondazione

Gli Incontri di Fondazione ResPublica

La Fondazione organizza con cadenza quindicinale incontri, seminari e tavole rotonde riservati ai Soci Sostenitori con il coinvolgimento di personalità di spicco del mondo politico ed economico nazionale. Nel corso dell'anno 2015 gli incontri organizzati sono stati:

12 gennaio 2015	Maurizio Martina	Le sfide di Expo Milano 2015
2 febbraio 2015	Paolo Scaroni	Energie in Europa
23 febbraio 2015	Luciano Violante	Il dovere di avere doveri
9 marzo 2015	Matteo Del Fante	Terna, presente e prospettive future
16 marzo 2015	Maria Elena Boschi	I progressi delle riforme in corso
30 marzo 2015	Giuseppe Recchi	La sfida della digitalizzazione
27 aprile 2015	Giuseppe Bono	Fincantieri una storia di successo
18 maggio 2015	Franco Bernabè	Il lato oscuro della società dell'informazione
22 giugno 2015	Giulio Tremonti	Crescita, sviluppo e salvaguardia delle imprese
06 luglio 2015	Giovanni Valotti	Da 8.000 a 1.100, evoluzione delle imprese dei servizi pubblici tra Stato e mercato
21 settembre 2015	Enzo Manes	Fondazione Italia per l'economia sociale; proposta per il terzo settore
05 ottobre 2015	Radek Jelinek	Storia di un immigrato
19 ottobre 2015	Andrea Camanzi	Le sfide della regolamentazione economica indipendente
02 novembre 2015	Giuseppe Bonomi	Competitività: il ruolo dei Governi regionali
16 novembre 2015	Fabrizio Viola	L'Unione Bancaria Europea: prime valutazioni ad un anno dal suo avvio
15 dicembre 2015	Dario Franceschini	Cultura e Turismo: motori della Crescita

Gli incontri in sintesi:

Il 12 gennaio 2015, **Maurizio Martina**, Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con delega ad Expo, è intervenuto sul tema:

"Le sfide dell'Expo Milano 2015". Il Ministro ha illustrato l'importanza del tema dell'alimentazione e voluto presentare e sottolineare la Carta di Milano, quale eredità di Expo 2015.

Il 2 febbraio 2015, **Paolo Scaroni**, già Amministratore Delegato di ENEL e ENI, è intervenuto sul tema:

"Energie in Europa, quale futuro per l'energia". Scaroni ha affrontato il tema del basso costo del petrolio e del gas e le possibili ripercussioni in politica estera nei confronti dei principali paesi produttori.

Il 23 febbraio 2015, **Luciano Violante** già Presidente della Camera dei Deputati e Presidente italiadecide, ha presentato il Suo ultimo libro dal titolo, **"Il dovere di avere doveri"**:

"... si deve tornare al concetto di "dovere" per far vivere pienamente la forza della democrazia...La continua rivendicazione di diritti senza alcun riferimento ai doveri... aumenta l'egoismo sociale e allenta i legami di appartenenza alla comunità civile ..."

Il 9 marzo 2015, **Matteo Del Fante**, Amministratore Delegato di Terna, è intervenuto sul tema:

"Terna, Presente e prospettive future". L'Ospite ha presentato le strategie e investimenti programmati dell'azienda nel settore della distribuzione dell'energia elettrica

Il 16 marzo 2015, **Maria Elena Boschi**, Ministro per le Riforme Costituzionali e i Rapporti con il Parlamento, ha approfondito il tema:

"I progressi delle riforme in corso". Il Ministro ha presentato ai Soci la riforma istituzionale in corso di approvazione dalle Camere.

Il 30 marzo 2015, **Giuseppe Recchi**, Presidente di Telecom Italia, è intervenuto sul tema:

"La sfida della digitalizzazione". L'Ospite ha illustrato investimenti e obiettivi dell'Agenda Digitale, iniziativa della Strategia EU2020, che punta alla crescita **inclusiva, intelligente e sostenibile** dell'Unione Europea, per sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire innovazione, crescita economica e competitività.

Il 27 aprile 2015 , **Giuseppe Bono**, Presidente Fincantieri, ha presentato il tema:

"Fincantieri una storia di successo nel mondo". L'incontro è stato l'occasione per approfondire la conoscenza di una delle maggiori società e leader globale della cantieristica navale

Il 18 maggio 2015, **Franco Bernabè**, Presidente FB Group, è intervenuto sul tema:

"Il lato oscuro della società dell'informazione".

L'ospite ha affrontato diverse questioni connesse ai rischi legati ai social media, all'informazione, alla sicurezza e alla privacy.

*"...Anche a prescindere dalle scelte individuali...c'è comunque una fortissima motivazione competitiva a livello collettivo per l'adozione delle tecnologie più avanzate: nessuna azienda e nessun sistema economico può prosperare.... Non si tratta di vagliare se spingersi oppure no verso la prossima frontiera tecnologica...ma piuttosto **come gestire le conseguenze...** di quella frontiera mobile." (tratto da Aspenia 68 2015).*

Il 22 giugno 2015, **Serata Istituzionale con i Soci** sul tema:

"Crescita, sviluppo e salvaguardia della Imprese". Un'occasione per presentare ai Soci i lavori e le ricerche della Fondazione legate al tema "Finanza per la Crescita" e gli strumenti a sostegno delle imprese.

Il 6 luglio 2015, **Giovanni Valotti**, Professore Ordinario di Economia della aziende e delle amministrazioni pubbliche, Università Bocconi e Presidente A2A è intervenuto sul tema:

"Da 8000 a 1000, evoluzione delle imprese dei servizi pubblici tra Stato e mercato". Una approfondimento sui processi di integrazione che stanno coinvolgendo il mondo delle public utilities.

Il 21 settembre 2015 **Vincenzo Manes**, Presidente Associazione Dynamo Camp Onlus e Presidente InteK Group, ha illustrato ai Soci il progetto:

"Fondazione Italia per l'economia sociale, una proposta per il terzo settore". La serata è stata l'occasione per presentare ai soci la nuova Fondazione costituita per iniziativa dello Stato e aperta alla partecipazione di fondazioni di erogazione, imprese e attori del terzo settore. Il fondo di dotazione, costituito da risorse in prevalenza private, sarà una sorta di fondo strategico per il sociale che finanzia progetti ad elevato impatto sociale.

Il 5 ottobre 2015 **Radek Jelinek, Ceo Mercedes Milano**, è intervenuto sul tema:

"Storia di un immigrato". L'Ospite ha presentato la Sua storia di successo, da immigrato in Germania ai vertici del gruppo Mercedes e ha approfondito le dinamiche e l'evoluzione del settore dell'automotive.

Il 19 ottobre 2015 **Andrea Camanzi**, Presidente dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, sul tema:

"Le sfide della regolazione economica indipendente dei Trasporti": l'incontro ha delineato le strategie della neocostituita Autorità e i principali punti caldi del processo di regolazione, e ha visto la partecipazione di numerosi protagonisti ed esperti del settore infrastrutturale.

Il 2 novembre 2015 **Giuseppe Bonomi**, Segretario Generale e Direttore Generale Presidenza Regione Lombardia, è intervenuto sul tema:

"Infrastrutture e competitività, il ruolo dei governi regionali": un quadro sull'operato delle Regioni nel mutare del contesto Istituzionale.

Il 15 dicembre 2015 **Dario Franceschini**, Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sul tema:

"Cultura e Turismo, motori della Crescita".

L'incontro vuole contribuire a promuovere la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio artistico e culturale italiano quale leva strategica per la Crescita del Paese.

Attività di Ricerca

Allo scopo di contribuire allo sviluppo economico e sociale del Paese l'Ufficio Studi ResPublica coordina diversi Tavoli di Lavoro con il contributo dei Soci e in collaborazione con le Segreterie Tecniche del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero delle Infrastrutture.

Ricerche in corso

Finanza per la crescita

Finanza per la Crescita, gli strumenti a sostegno delle imprese

Il sistema imprenditoriale italiano ha necessità di accedere a nuove forme di credito. Negli ultimi tre anni, secondo i dati della Bce, si è verificata una contrazione del credito bancario alle imprese pari a circa 90 miliardi.

Il finanziamento alle piccole e medie imprese è un elemento fondamentale della crescita economica. Una rapida ripresa del ciclo del credito è particolarmente importante dopo i lunghi anni di crisi e recessione.

Lo scopo del progetto **"Finanza per la crescita"** è elaborare proposte operative al fine di individuare nuovi strumenti di accesso al finanziamento delle imprese, con l'obiettivo di favorire la patrimonializzazione e le aggregazioni delle imprese italiane e ridurre sensibilmente la carenza di credito delle PMI.

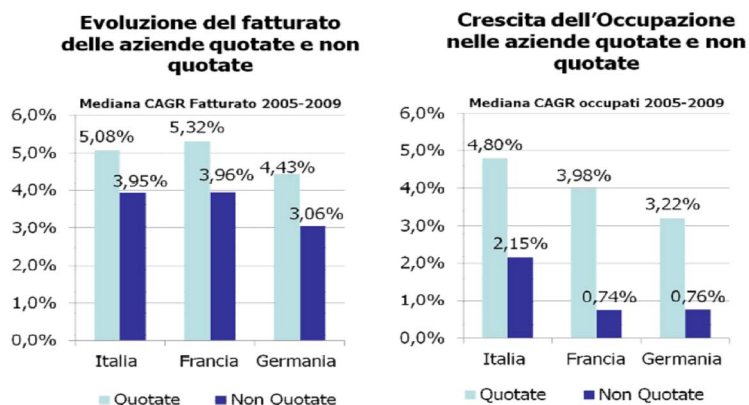


Favorire la patrimonializzazione e le aggregazioni delle imprese

Il contesto italiano è caratterizzato da una diffusa presenza di aziende sottocapitalizzate, troppo piccole per affrontare la competizione globale, un mercato azionario sottodimensionato, l'assenza di investitori domestici per le PMI e di incentivi per i risparmiatori ad investire nell'economia produttiva.

La ricerca della Fondazione, svolta in collaborazione con gli Istituti finanziari, ha portato alla formulazione di alcune proposte che sono state presentate al MEF nel corso del 2015. Il progetto prosegue nell'ambito di "Finanza per la Crescita 2.0" promosso sotto il coordinamento del Gabinetto del Ministro Padoan.

Le imprese quotate crescono e occupano di più Il contesto italiano



(fonte Università Bocconi, 2013)

Le proposte presentate hanno lo scopo di sviluppare il **mercato dei capitali** e consentire l'**aumento di investitori** in azioni ed obbligazioni di PMI. Le proposte intendono inoltre incentivare l'**aggregazione tra imprese** per conseguire la crescita dimensionale delle imprese, anche in prospettiva di aumentare il numero delle imprese quotate.

Proposte presentate:

1. Avvio del Fondo dei Fondi per gli investimenti in PMI
2. Introduzione di schemi agevolati di investimento in PMI
3. Riconoscimento fiscale del maggior valore derivante dall'aggregazione
4. Accelerazione della deducibilità dell'avviamento post-fusione;
5. Tassazione agevolata degli extra-utili post fusione.
6. Applicazione della Super-Ace con l'obiettivo di reinvestire gli utili in azienda.
7. Accelerazione della deducibilità delle spese per IPO, tra i 2 e i 5 anni.
8. Credito di imposta per le spese IPO e per successiva permanenza in Borsa.

BOX 1: Al fine di favorire le aggregazioni tra le imprese la proposta di una riduzione sostanziale dei tempi di ammortamento dell'avviamento e' stata fatta propria dal Governo e presentata al Parlamento nell'ambito della Legge di Stabilita 2016 (art 7 Ammortamenti).

Iniziative per favorire il credito alle imprese

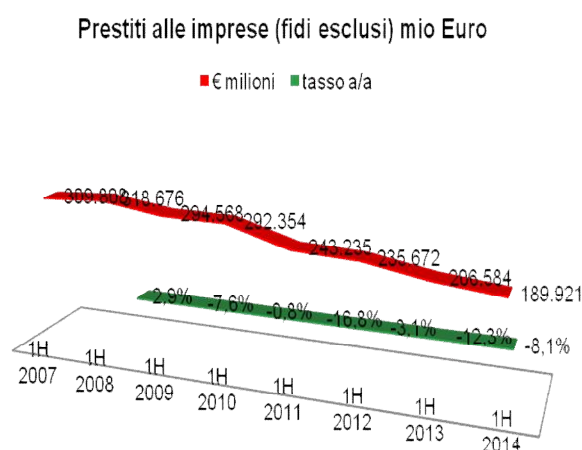
Le garanzie rappresentano uno strumento fondamentale per il sostegno al credito. Per utilizzare al meglio tale strumento occorre:

1. Rafforzare il Fondo di garanzia per le PMI;
2. Sostenere il sistema dei confidi;
3. Introdurre nel nostro sistema una forma di garanzia a copertura dei crediti già erogati (attivazione SME Initiative).

1) IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Negli anni della crisi il Fondo di Garanzia per le PMI si è dimostrato uno strumento determinante per sostenere l'accesso al credito delle PMI.

Il rifinanziamento del Fondo e l'ampliamento delle sue attività ai portafogli di titoli, come proposto dalla Fondazione già nel 2014, potrebbe consentire di potenziarne l'operatività e la capacità di garantire finanziamenti anche a imprese meritevoli oggi escluse dal circuito del credito.



Al fine di rendere più efficiente il funzionamento del Fondo e rendere più fluida l'erogazione del credito sono state proposte **MODIFICHE NORMATIVE** volte a:

- Estendere la garanzia a copertura di operazioni già deliberate;
- Rafforzare la garanzia a copertura dei mini-bond, per favorirne lo sviluppo;
- Estendere la garanzia del Fondo ai portafogli di crediti già erogati dalle banche italiane alle PMI;
- Estendere la garanzia del fondo anche alle imprese di assicurazione e agli OICR, al fine di agevolare il kick off degli schemi di "Direct Lending";
- Completare il quadro normativo previsto in materia di "direct lending";

2) SOSTENERE IL SISTEMA DEI CONFIDI

I confidi rivestono un ruolo importante nel sistema italiano. La loro azione è però fortemente indebolita dal flusso di insolvenze generato dalla crisi e dai maggiori accantonamenti richiesti da Banca d'Italia.

BOX: Il tavolo di lavoro MEF-Banche-ResPublica è impegnato ad indagare sui possibili ampliamenti del Fondo Centrale di Garanzia estendendo i possibili beneficiari della Garanzia del Fondo e attraverso un'estensione delle operazioni garantibili dal Fondo stesso.

Diritto Fallimentare.

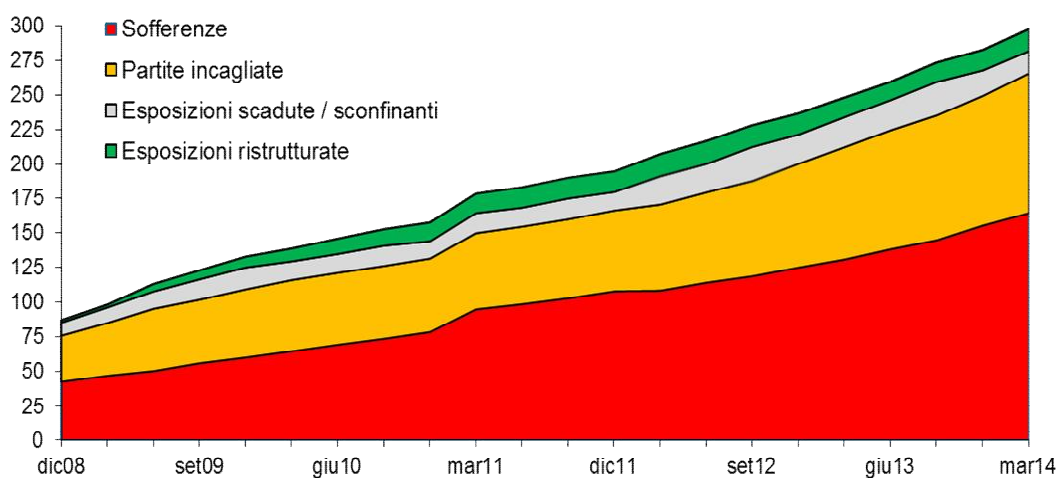
Proposte di revisione delle attuali normative per far fronte alla crescita delle sofferenze.

La crisi economica ha avuto effetto sull'intero sistema economico e ha comportato situazioni di grave difficoltà per le nostre imprese e un marcato **incremento dei crediti deteriorati** derivanti da finanziamenti bancari. Molte aziende si sono trovate in difficoltà e non sono riuscite a trovare le risorse necessarie (equity e debito) per superare il momento di crisi.

L'intero "sistema" economico risulta coinvolto: l'impresa in difficoltà, non pagando i fornitori e gli istituti di credito, crea un ulteriore effetto depressivo allargando la platea dei soggetti coinvolti dalla crisi.

A **dicembre 2014** l'ammontare dei crediti in sofferenza o incagliati era arrivato a circa **350 miliardi di euro** (di cui 197 mld sofferenze, 119 incagli, 20 ristrutturati, 13 scaduti, Fonte Banca d'Italia.).

Totale crediti deteriorati



Le recenti e numerose riforme della Legge Fallimentare hanno introdotto nuovi istituti per consentire alle imprese in difficoltà di ristrutturarsi in un'ottica non prevalentemente liquidatoria quale era l'impostazione originaria della Legge Fallimentare del 1942.

La ricerca della Fondazione, in collaborazione con *italidecide*, intende studiare delle proposte volte a consentire all'impresa in difficoltà di riprendersi prima che lo stato di crisi diventi irreversibile, con inevitabili effetti negativi sul sistema industriale e su quello sociale.

Alcune delle proposte presentate:

1. *Early warning preventivo*: comunicazione della situazione di difficoltà di tensione finanziaria dell'impresa a organo competente, così da permettere l'individuazione di strumenti adatti a risolvere anticipatamente la crisi.
2. *Attivazione delle procedure di ristrutturazione* con attenzione alla *sostenibilità dal punto di vista industriale*.
3. *Verifica e monitoraggio* periodico dell'*implementazione* dei piani di ristrutturazione.
4. Razionalizzazione delle procedure di concordato, con la definizione di *tempistiche chiare e obbligatorie* per la definizione dei tavoli di crisi.

BOX: Il Ministro Orlando ha autorizzato la Commissione Rordorf a condividere con le Fondazioni ResPublica e Italiadecide le bozze della riforma e si è reso disponibile a un confronto sulla stessa. Parte delle indicazioni delle Fondazione sono state recepite dalla bozza in circolazione. Un prossimo incontro di presentazione pubblica alla Camera dei Deputati è previsto per lunedì 8 febbraio.

Change in Law

Il rischio regolatorio è percepito dagli investitori come **rischio elevato sulla redditività attesa**. Modifiche normative in corso di esecuzione di un contratto pubblico aumentano in maniera considerevole i costi di esecuzione della prestazione.

La ricerca intende trovare e suggerire soluzioni affinché **cambiamenti normativi non abbiano effetti retroattivi** tali da modificare l'**equilibrio economico finanziario**, allo scopo di consolidare le aspettative degli investitori e **favorire in tal modo gli investimenti**. Paesi con quadri regolatori più stabili attraggono maggiormente gli investitori.

Strategie per lo sviluppo infrastrutturale

Una nuova logica di programmazione

Una programmazione efficace in materia infrastrutturale è necessaria per superare gli attuali limiti sorti dall'introduzione della Legge Obiettivo.

Partendo dalle **analisi/domanda di mobilità del Paese**, e definendo in *primis* le linee guida nella scelta delle opere infrastrutturali, le priorità di investimento devono essere modulate sulla base delle risorse disponibili e delle necessità del Paese.

Le singole **infrastrutture** devono smettere di essere elementi a sé stanti, ma debbono diventare un **sistema integrato**.



Allo stato attuale **il processo di pianificazione**, studio e valutazione dei progetti infrastrutturali presenta un **elevato livello di complessità** che comporta una **perdita di efficienza del processo** stesso e una scarsa efficacia nell'allocazione delle risorse economiche investite.

L'urgenza di "**cantierare**" le **opere d'interesse strategico** per il Paese e i vincoli di bilancio obbligano a una scelta efficiente di allocazione delle risorse.

Con una **modesta capacità di autofinanziamento**, bisogna **ridurre i costi** di investimento e **aumentare i ricavi dei servizi**. In questo contesto è opportuno che:

La Fondazione ha proposto lo **Sviluppo di un'Unità Tecnica** che abbia lo scopo di coordinare e centralizzare i processi amministrativo procedurali e gestire il **processo di valutazione economico finanziaria e di Analisi Costi Benefici (ACB)**. La

Fondazione propone inoltre:

- **opere frugali** e ricondotte all'essenziale per ridurre tempi e costi;
- **certezza e continuità delle risorse pubbliche destinate alle infrastrutture;**
- **sfruttamento della tecnologia** e dell'elettronica;
- maggior utilizzo della capacità **delle linee esistenti;**
- **nuove forme di finanziamento (PPP).**



Finanza di Progetto

ResPublica collabora attivamente con le Segreterie Tecniche del MEF e del MIT, per favorire il finanziamento privato nella realizzazione delle infrastrutture, ritenendo lo strumento indispensabile per attuare investimenti infrastrutturali difficilmente realizzabili esclusivamente con risorse pubbliche.

In Italia ancora pochi progetti in PPP arrivano al *closing* finanziario per la **mancanza di competenze** in fase di redazione dei Piani Economici e per la presenza di numerose stazioni appaltanti poco strutturate. ResPublica è promotrice di una serie di proposte che se attuate potrebbero rilanciare il PPP in Italia.



Lo **scorso 24 novembre** nel corso del "Seminario Partenariato Pubblico – Privato: una proposta per il rilancio" organizzato dal MEF e dalla Ragioneria Generale, è stata presentata la bozza di **Convenzione standard** per il PPP.

Il documento presentato agevola la realizzazione di progetti in PPP, mettendo a disposizione delle stazioni appaltanti un documento che affronta le problematiche tipiche di tali operazioni. **Tra le proposte della Fondazione sono state recepite:**

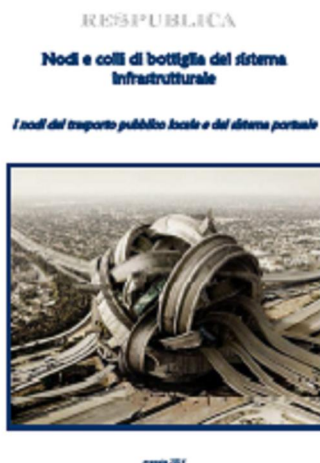
1. la definizione stessa di una "**Convenzione standard**", per consentire anche alle amministrazioni meno strutturate di disporre di un contratto tipo da seguire per una corretta allocazione dei rischi.
2. la raccomandazione dell'utilizzo del **progetto definitivo** a base di gara (anche se ancora non un obbligo, ma un indirizzo per le amministrazioni):

Rimane ancora "aperto" il tema relativo alla necessità di avere Stazioni Appaltanti qualificate per cui ResPublica propone:

1. A livello nazionale, la **creazione di una PPP Unit/Unità Tecnica** (sul modello UK) che fornisca parere vincolante ai fini dell'implementazione dell'iniziativa, supporti le centrali di committenza regionale, monitori e promuova le iniziative in PPP.
2. A livello regionale/locale, di affidare la funzione di Stazione Appaltante alle centrali di committenza per assegnare i progetti in PPP (a seguito di un esame di bancabilità effettuata dalla Unit di cui al punto 1).

Working Paper: Programmazione degli investimenti in materia infrastrutturale

Nel mese di maggio 2015 ResPublica ha pubblicato il working paper *"Nodi e colli di bottiglia del sistema infrastrutturale. I nodi del trasporto pubblico lombardo e del sistema portuale"* curato dall'Ufficio Studi ResPublica.



La segmentazione del processo produttivo, i cambiamenti registrati nei diversi settori dell'economia, l'internazionalizzazione delle imprese, la globalizzazione degli scambi, richiedono un **processo logistico di grande efficienza**, affinché le nostre imprese siano effettivamente concorrenziali.

I trasporti sono uno dei fattori strategici per lo sviluppo economico e sociale di un paese. L'efficienza complessiva delle infrastrutture influenza la produttività del sistema economico, la scelta di localizzazione delle imprese e la qualità di vita dei cittadini.

Un miglioramento significativo della qualità del trasporto, sia in ambito urbano che a livello nazionale, è possibile **agendo prioritariamente sui tanti piccoli e medi nodi e colli di bottiglia della rete del trasporto** che limitano la piena massimizzazione della rete esistente.

I nuovi processi decisionali devono essere capaci di delineare un quadro di regole chiare, certe e stabili nel tempo, di governare il processo della domanda e adeguare il sistema dell'offerta e infine migliorare il sistema delle infrastrutture.

Il documento propone un'analisi delle strozzature del **trasporto pubblico lombardo e numerose** proposte per migliorare il TPL agendo sulle infrastrutture esistenti e programmando gli investimenti nel lungo periodo.

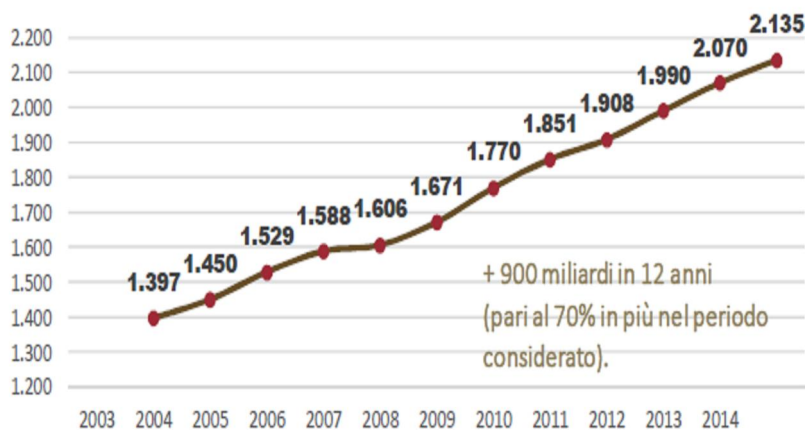
Il documento prende infine in considerazione il **sistema portuale italiano** e le azioni possibili al fine di **rendere maggiormente competitivo il settore del trasporto marittimo**, tema caro a *ResPublica* che è già intervenuta in passato presentando alcune proposte.

Accanto ai grandi investimenti indispensabili per rispondere alle sfide globali della portualità, alcuni **limitati interventi sull'ultimo miglio e nei porti** e l'adeguamento di strutture esistenti possono nell'immediato spingere l'Italia a **recuperare una parte dei traffici** e il ruolo nei commerci, generando crescita e occupazione.

Nuove ricerche

Debito Pubblico

Il debito pubblico italiano ha toccato nel mese di maggio 2015 i **2.183 miliardi** di euro (record storico) **superando il 133% del PIL**.



In termini relativi, in rapporto al PIL, il debito pubblico si è ridotto nei primi anni del 2000 per poi salire del 30% a partire dal 2008, con lo scoppio della crisi, passando dal 103% al 133% del PIL.

In valori assoluti invece (grafico) non ha mai smesso di aumentare passando dai 1.397 mln del 2004 al 2.180 raggiunti nel 2015 (Eurostat). Da giugno 2011 a giugno 2012 la quota di titoli di Stato italiani detenuta da investitori stranieri si è ridotta dal 47% al 30% circa per i timori di un default del Paese.

Il livello di debito raggiunto rappresenta una **minaccia costante alla stabilità** del Paese e la conseguente **spesa per interessi** (80 mld annui ca) sottrae risorse al welfare e agli investimenti, vincolando le possibilità di crescita del Paese per i prossimi decenni. Una crisi del debito come quella del 2011 è uno scenario ancora realistico.

La situazione favorevole (bassi tassi, bassi costi del petrolio e QE) può consentire iniziative per ridurre i pericoli di questa minaccia.

Il sistema Italia, anche secondo le raccomandazioni del FMI, necessita di una serie di interventi urgenti quali **riforme strutturali** necessarie per guadagnare competitività nei mercati, **Spending Review** (riduzione dei costi di gestione e efficientamento della Spesa) e operazioni straordinarie per **ridurre lo stock di debito** e la spesa per interessi.

La Fondazione ha recentemente sviluppato un tavolo di lavoro, con il coinvolgimento dei Soci, con l'obiettivo di sviluppare, partendo dal lavoro e dalle proposte emerse negli ultimi anni (cessioni di asset, valorizzazione degli attivi, swap debito/patrimonio) una proposta realistica da presentare alle Istituzioni, capace di incidere significativamente sullo stock di debito.

Agenzia per i dati finanziari delle PMI

Le PMI e le aziende non quotate rappresentano la spina dorsale delle economie europee. Il *credit crunch*, generato dalla crisi finanziaria globale, ha colpito più duramente le PMI di quei paesi europei con un mercato domestico dei capitali poco sviluppato. La ripresa economica dell'Europa dipende in gran parte dalla crescita delle piccole e medie imprese (PMI) e da un loro più facile accesso ai mercati dei capitali.

PAESE	N° PMI	VALORE AGGIUNTO (% sul tot)	N° OCCUPATI (% sul tot)
ITALIA	3.785.154	68,3%	79,8%
FRANCIA	2.601.024	58,4%	63,8%
GERMANIA	2.289.508	54,2%	62,3%
SPAGNA	2.287.232	64,8%	74,4%
UK	1.673.471	49,8%	52,3%
EU	21.313.585	57,8%	66,6%

Fonte: Commissione Europea

*imprese con numero di dipendenti inferiore a 250

La difficoltà di accesso ad informazioni affidabili e comparabili sulle PMI dei paesi UE crea ulteriori distorsioni nell'allocazione dei capitali in sede europea. Gli investitori istituzionali hanno bisogno di accesso a basso costo alle informazioni finanziarie e di dati comparabili e affidabili al fine di selezionare PMI interessanti.

Data la mancanza di dati finanziari affidabili di facile accesso, gli investitori istituzionali hanno bisogno di mettere in atto la raccolta dei dati con attività il cui costo pesa maggiormente sulle realtà più piccole e meno strutturate.

ResPublica, su sollecitazione di Consob, si è impegnata ad approfondire alcune ipotesi e individuare delle proposte al fine di agevolare l'accesso al mercato dei capitali delle PMI e uniformare i dati, oggi difficilmente comparabili.

In particolare la Fondazione ha attivato un tavolo di lavoro per valutare la fattibilità di istituire a Milano una nuova **AGENZIA PER I DATI FINANZIARI delle PMI**, che raccolga i dati e li renda disponibili per gli investitori, garantendo analicità e trasparenza nella redazione dei bilanci. Una lista di queste imprese "certificate" e virtuose potrebbe essere detenuta da Consob a garanzia del processo.

Immigrazione: problema o opportunità

I movimenti di persone verso l'Europa sono caratterizzati da fattori di spinta differenti, da una parte i rifugiati in fuga dalle guerre, dall'altra i migranti economici, i cui fattori di spinta sono collegati a trend demografici (crescita demografica in Africa, invecchiamento della popolazione in Europa).

Il fenomeno migratorio ha però subito un'accelerazione repentina negli ultimi anni a causa dello sviluppo delle crisi libiche e siriane.

La dinamica di questi anni ha messo in rilievo ritmi di crescita del fenomeno che se non gestiti potrebbero rivelarsi insostenibili rispetto all'equilibrio socio culturale e al processo di completa integrazione della popolazione straniera.

L'integrazione e la coesione sociale degli immigrati costituiscono elementi imprescindibili per garantire lo sviluppo e la sicurezza della comunità.

Nel 2014 nell'Unione Europea **33,5 milioni di persone erano nate in Paesi extra UE 28**, di cui:

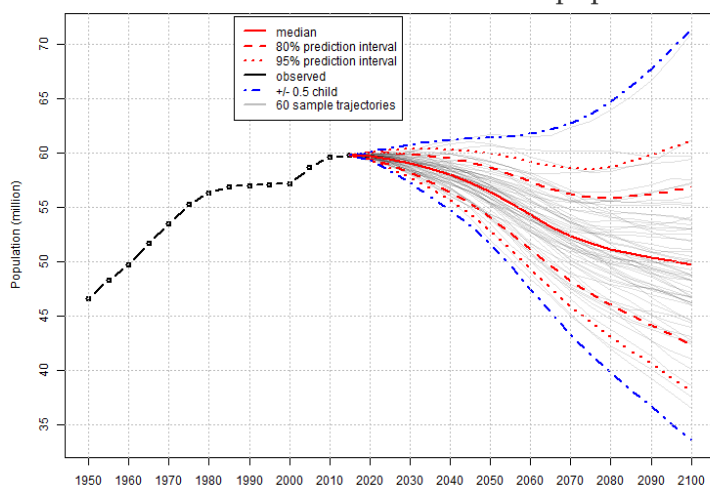
- **19,6 milioni cittadini di Paesi extra UE -28** (3,9% della popolazione UE28);
- 13,9 milioni con cittadinanza di Paesi UE-28.

Principali paesi europei di destinazione per numero di immigrati:

- Germania (7,2 mln)
- Regno Unito (5 mln)
- **Italia (4,9 mln)**
- Spagna (4,7 mln)
- Francia (4,2 mln)

La ricerca della Fondazione mira a individuare proposte di politica nazionale e di cooperazione internazionale per:

- consentire il contenimento dei flussi migratori secondo parametri di sostenibilità;
- migliorare la capacità attrattiva del nostro Paese di attirare immigrati qualificati di alto profilo formativo e professionale;
- sostenere lo sviluppo di un processo di integrazione della popolazione immigrata.
- valutare il ruolo dell'immigrazione da un punto di vista macro-economico in relazione al contributo che questa può dare alla sostenibilità del nostro modello economico e del nostro welfare in conseguenza al calo della natalità italiana e all'invecchiamento della popolazione.



Popolazione italiana al 2100 (estimate 2015 fonte UN).

Il grafico mostra le proiezioni di crescita al 2100 della popolazione italiana. La linea rossa continua, rappresenta la mediana e quindi il dato più probabile agli attuali tassi di natalità e mortalità. Le linee blu rappresentano le ipotesi in caso di aumento - diminuzione del tasso di natalità di +0,5 o -0,5 figli per donna.

Precedenti incontri di ResPublica

4 febbraio 2013	Ettore Gotti Tedeschi	Possibili soluzioni della crisi economica
18 marzo 2013	Daniele Franco	Prospettive macroeconomiche per lo sviluppo
13 maggio 2013	Paola Severino	La giustizia per la crescita
27 maggio 2013	G. Galateri di Genola	Le sfide dell'IT
27 maggio 2013	Paolo Colombo	Il settore energetico e la crescita del Paese
30 maggio 2013	Francesco Profumo	Il percorso italiano per le città intelligenti
14 novembre 2013	Bernard Scholz	Lo sviluppo equo nell'economia
25 novembre 2013	Greco, Severino, Violante	Favorire il rientro dei capitali
20 gennaio 2014	L. Di Maio, L. Violante	Riforme costituzionali
3 febbraio 2014	Roberto Maroni	Obiettivi per la Lombardia
24 marzo 2014	Alberto Bombassei	La ripresa nell'attuale quadro politico
14 aprile 2014	Beatrice Lorenzin	L'invecchiamento attivo
5 maggio 2014	Luigi Casero	La delega fiscale
19 maggio 2014	Pietro Gastaldo	Le Fondazioni: dopo le banche, lo sviluppo?
7 luglio 2014	E. Giovannini	Conoscenza e politica al tempo dei big data
15 settembre 2014	E. Moavero Milanesi	Prospettive di governance europea
29 settembre 2014	Marta Dassù	La crisi in Ucraina, rischi e prospettive
13 ottobre 2014	Elsa Fornero	Le riforme non sono pezzi di carta
3 novembre 2014	Giancarlo Giorgetti	Da una Spending Review "ottusa" a una intelligente
17 novembre 2014	F. Basso, D. Visconti	Convergence Economy, sviluppo sostenibile
15 dicembre 2014	Maurizio Lupi	Infrastrutture nelle aree ad alta mobilità

Attività e ricerche concluse la cui implementazione delle proposte continua ad essere monitorata.

- **24 marzo 2014** *"Riforma della seconda parte della Costituzione: la proposta del Governo"* promosso da ResPublica, Astrid e Italiadecide, con la partecipazione di Maria Elena Boschi Ministro per le Riforme e i Rapporti con il Parlamento
- **10 dicembre 2013** *"Time for growth, favorire la quotazione in borsa"*, in collaborazione con CONSOB, Palazzo Mezzanotte Piazza Affari Milano.
- **16 settembre 2013** *Tavola Rotonda sul Paternariato Pubblico Privato.*
- **30 settembre 2013** *"Sviluppo dei porti e crescita dei traffici e dei commerci"*.
- **8 luglio 2013** **Presentazione** *"Osservatorio Infrastrutture e competitività 2013"*
- **19 aprile 2013** *"Best practices e proposte innovative per favorire la quotazione e gli investimenti in borsa"*.
- **24 gennaio 2012** in collaborazione con le Fondazioni ResPublica, italiadecide e Astrid: *"Infrastrutture per lo sviluppo"*, con la partecipazione del Ministro per lo Sviluppo Economico Corrado Passera.

Finito di stampare il 30 novembre 2015

Fondazione ResPublica
Via A. Beretta, 6
20121 Milano
T. 02 86462364 – 2367
www.fondazionerespublica.org